

DA DOMENICA 3 FEBBRAIO SU RAIUNO È PRODOTTA DA LUCA BARBARESCHI

# Sud: la speranza si coltiva anche in un Conservatorio

«Tutta la musica del cuore», la fiction girata a Monopoli



Francesca Cavallin

di OSVALDO SCORRANO

**L**a Sala Accademica del Conservatorio romano di Santa Cecilia fa da preziosa cornice alla presentazione della miniserie tv *Tutta la musica del cuore*, in onda su Raiuno in prima serata, a partire da domenica 3 febbraio. Sei puntate realizzate da «Casanova Multimedia» per Rai Fiction con il sostegno di Apulia Film Commission, per la regia di **Ambrogio Lo Giudice**, con protagonisti **Francesca Cavallin**, **Johannes Brandrup** e i giovanissimi **Giordano Franchetti** e **Laura Glavan**, con la partecipazione di **Erica Blanc**, **Paola Gassman**, **Ugo Pagliani**, **Lucrezia Lante della Rovere** e una nutrita presenza di attori pugliesi capeggiati da **Antonio Stornaiolo**, affiancato da **Vittoria Piancastelli**, **Manrico Gammarota**, **Frank Crudele**.

Una scelta non casuale quella del Conservatorio romano, perché la storia, che si avvale della sceneggiatura di **Laura Ippoliti** (docente di arte scenica al Conservatorio «Umberto Giordano» di Foggia), ruota sulla magia della musica classica attraverso l'entusiasmo e la passione dei giovani allievi di un Conservatorio di un paese della Puglia, Montorso nella finzione, il «Nino Rota» di Monopoli nella realtà, dove la fiction è stata girata per ben cinque mesi nel 2011, usufruendo delle bellezze paesaggistiche e delle risorse professionali e tecniche presenti nel territorio pugliese. Ma è anche «una storia che parla di talento, di speranza, di rinascita di un Sud visto con occhi diversi dal solito, con la voglia di riscatto da mafie e raccomandazioni», precisa **Eleonora Andreat-**

**ta**, direttrice di Rai Fiction. E c'è anche voglia di riscatto, di riappropriarsi della propria vita, dopo che un grave lutto l'aveva tenuta lontano dalla sua passione, la musica, in Angela (Cavallin), l'ispettrice del Ministero dell'Università e delle Ricerche mandata a indagare sul losco funzionamento di quel Conservatorio pugliese diretto dal viscido Marra (Stornaiolo). Qui la bionda e determinata ispettrice si scontra con Mattia (Brandrup), docente di direzione d'orchestra, ma ben presto i due, dopo un'iniziale antipatia, convergono sulla necessità di combattere l'illegalità e il malaffare.

La fiction non offre la solita cartolina di un Sud stereotipato, accanto alle magnifiche vedute di un paesaggio che ritrae rigogliosi oliveti, splendide marine e affascinanti architetture (case bianche, e tortuose stradine, facciate barocche, cupole di chiese e campanili, tra Monopoli e il Brindisino), ma ha voglia di sottolineare il coraggio delle persone semplici di ribellarsi, «affrontando un tema importante come la dignità della persona», sottolinea **Luca Barbareschi**, presente in veste di produttore della «Casanova Multimedia». «Questa fiction ha il valore di una sfida coraggiosa: dire ai ragazzi di non smettere di credere nei sogni, perché solo così possono realizzare le proprie aspirazioni. E poi dà un messaggio di speranza che passa attraverso la musica, valido sia per i giovani che per un territorio come il Sud, che spesso deve fare i conti con la corruzione e la mafia», dichiara Francesca Cavallin. «La musica come ancora di salvezza, come fiducia nel proprio talento, come attività vitale, come risposta positiva all'illegalità», ribadisce Johannes Brandrup.

